PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE UDIENZE PENALI

PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI L'AQUILA

Il Presidente della Corte di Appello di L'Aquila, Stefano Schirò, per il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di L'Aquila, l'Avvocato Generale Romolo Como, Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di L'Aquila, Avv. Carlo Peretti, per Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Chieti, Avv. Marco Ciammaichella, per Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Pescara, Avv.Ugo Di Silvestre, Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Teramo, Avv. Guerino Ambrosini, Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Avezzano, Avv. Sandro Ranaldi, Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Sulmona anche nella Sua qualita' di Presidente del COFA, Avv. Gabriele Tedeschi, Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Lanciano, Avv. Silvana Vassalli, Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Vasto, Avv. Vittorio Melone, Il Presidente della Camera Penale di L'Aquila, Avv. Gian Luca Totani, Il Presidente della Camera Penale di Chieti, Avv. Goffredo Tatozzi, Il Presidente della Camera Penale di Pescara, Avv. Annalisa Cetrullo, Il Presidente della Camera Penale di Avezzano, Avv. Vincenzo Retico, Il Presidente della Camera Penale di Sulmona, Avv. Uberto Di Pillo, Il Presidente della Camera Penale di Lanciano, Avv. Michele Di Toro, concordando sulla necessita' che le udienze penali della Corte di Appello si svolgano in modo da:

- Dare concretezza al precetto costituzionale del giusto processo;

- Garantire in ogni fase e momento il pieno e regolare esercizio del diritto di difesa;
- Rispettare la dignita' e le esigenze degli imputati, persone offese, testimoni e di ogni altra persona coinvolta nel processo;
- Osservare rigorosamente tutte le norme processuali e sostanziali;

Convergono sull'applicazione nello svolgimento delle udienze penali della Corte di appello di L'Aquila delle seguenti regole condivise, denominate nel loro complesso "*Protocollo per la gestione delle udienze penali presso la Corte di appello di L'Aquila*".

PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE UDIENZE PENALI

PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI L'AQUILA

1 - ORARIO DI UDIENZA

L'udienza penale inizia, di regola, alle ore 9:30.
I consiglieri e le parti processuali si impegnano a rispettare gli orari indicati.
Il pubblico dibattimento è di regola preceduto dalla celebrazione dei procedimenti in camera di consiglio.

2 - FUNZIONI DELL'UFFICIALE GIUDIZIARIO IN UDIENZA

L'Ufficiale Giudiziario o chi ne esercita le funzioni deve trovarsi nell'aula prima che cominci l'udienza (art. 21 del regolamento per l'esecuzione del c.p.p.). L'ufficiale giudiziario apre quindi l'aula alle ore le 8:45 e cura l'afflusso delle parti e degli ausiliari del Collegio.
L'ufficiale giudiziario dovrà, all'apertura dell'udienza ed all'inizio di ogni fascia oraria, verificare quali avvocati, parti e testimoni siano presenti per segnalarlo al Collegio e dalle altre parti, al fine di poter organizzare udienza.

3 - FISSAZIONE DEI GIUDIZI PER FASCE ORARIE

I giudizi sono fissati in prima comparizione per fasce orarie: ore 9:30 prima fascia, ore 12 seconda fascia.
I processi sono sempre rinviati dal Collegio con indicazioni di orari differenziati per fasce.
L'orario indicato nell'ordinanza di rinvio precisa l'ora prima della quale il processo non sarà chiamato alla successiva udienza. Il rinvio di un giudizio senza l'indicazione dell'ora si intende effettuato per le ore 9:30.
Il Collegio, all'inizio di ogni fascia oraria, verifica quali processi siano stati celebrati e quali siano ancora da celebrare e, qualora si debba presumere che vi saranno ritardi imprevisti, accordandosi con tutte le parti presenti, riformula l'ordine di chiamata dei procedimenti, eventualmente disponendo anche il rinvio ad altra udienza di quei procedimenti che, per problematiche sopravvenute, non potranno essere celebrati o conclusi in quell'udienza.

4 - FORMAZIONE DEL RUOLO UDIENZA

Il Presidente fa affiggere il ruolo sulla porta dell'aula ed in cancelleria entro le ore 12:00 del giorno precedente l'udienza (art. 20 D.M. 30/9/1989, n° 334). I difensori possono chiedere che venga loro rilasciata copia.
Il ruolo è compilato in modo da non ingenerare equivoci. Sono perciò indicati il rito (camerale, pubblica udienza), la data dell'udienza, il Collegio, l'aula in cui si terrà l'udienza e, per ogni processo, il numero della registro generale della Corte di Appello, il numero del registro generale notizie di reato, il nome degli imputati, quello della parte civile e del difensore, l'ora prima della quale il processo non sarà chiamato, nonché, ove possibile, ogni altra utile indicazione.
Nel formare il ruolo, presidente tiene conto delle fasce d'orario in cui al precedente articolo 3, al fine di rispettare gli orari indicati negli avvisi di fissazione.

5 - DEROGHE ALLA TRATTAZIONE PER FASCE

Nell'ambito delle singole fasce, ed in ogni modo nella effettiva trattazione, la Corte dà la precedenza ai processi con detenuti (anche se per reato diverso da quello per cui si procede), a quelli affetti da nullità, irregolarità della notificazione o altre evenienze processuali (legittimo impedimento a comparire dell'imputato o del difensore, intervenuta remissione di querela, difetti di procedibilità, maturata prescrizione del reato, ecc.), che possano determinare l'immediata definizione o il differimento del giudizio.
Al fine di evitare rinvii ed ove ne siano a conoscenza, i difensori segnalano alla Cancelleria della Corte al più presto - ed in ogni caso almeno 4 giorni prima dell'udienza - l'eventuale stato di custodia sopravvenuta dell'imputato onde consentire l'emissione tempestiva dell'ordine di traduzione.
Nell'ambito di ciascuna fascia oraria, ed in deroga all'ordine dei processi fissato nel ruolo, la Corte tratta con precedenza, nell'ordine, i giudizi per i quali siano presenti parti private, testimoni o dichiaranti che siano: detenuti, portatori di handicap, in stato di gravidanza o di allattamento, ultrasettantenni. Tali situazioni particolari saranno segnalate dagli interessati all'Ufficiale Giudiziario, che le sottoporrà senza ritardo al Collegio.
Nell'ambito di ciascuna fascia oraria ed in deroga all'ordine dei processi fissato nel ruolo, la Corte, dopo aver effettuato preliminarmente l'appello di tutti i processi chiamati e verificata la presenza delle parti, al fine di accertare eventuali cause di rinvio, tratta con precedenza, i giudizi in cui intervenga remissione/accettazione di querela, i giudizi che devono essere rinviati per legittimo impedimento dell'imputato o del difensore ovvero per altra causa.

6 - UDIENZE CON L'IMPUTATO DETENUTO

Nella gestione dell'udienza, la Corte evita in ogni caso che l'imputato detenuto debba stazionare a lungo in aula.
In aula, il detenuto attende la chiamata del suo processo libero nella persona. Ove siano necessarie cautele per prevenire il pericolo di fuga o di violenze, attende la chiamata del giudizio nel quale deve intervenire, anche come testimone, dichiarante o parte offesa, nei locali di sicurezza.

7 - ASSENZA DEL DIFENSORE DI UFFICIO EX ART. 97, COMMA 1, C.P.P. - SEGNALAZIONE AL CDO

Il Collegio segnala al Consiglio dell'Ordine, senza eccezioni, il difensore d'ufficio nominato ex art. 97, comma 1, c.p.p. che, senza addurre giustificazioni, non si presenta in udienza.

8 - OBBLIGO DI INDOSSARE LA TOGA E LA PETTORINA

I Giudici, i Pubblici Ministeri, i difensori, gli assistenti d'udienza e gli Ufficiali Giudiziari hanno l'obbligo di indossare la toga e la pettorina.

9 - COMPORTAMENTO DELLE PARTI NEL CORSO DELL'UDIENZA

P.G., difensori e parti private possono accedere alla camera di consiglio esclusivamente per la celebrazione di giudizi sottoposti al rito camerale nei quali essi risultino direttamente interessati.
Nel corso dell'udienza dibattimentale, il Pubblico Ministero ed i difensori conferiscono con il Collegio con modalità tali da consentire l'ascolto a tutti i presenti.

10 - RAPPRESENTANZA DELL'UFFICIO DEL P.M. IN AULA

L'ufficio del P.M. deve essere costantemente rappresentato in aula. Il Pubblico Ministero che abbia necessità di assentarsi - nel corso della discussione o della camera di consiglio - deve farsi sostituire da altro rappresentante dell'Ufficio per garantire la disciplina dell'udienza ex art. 470 c.p.p..

11 - STESURA DELLA MOTIVAZIONE

La Corte evita le motivazioni contestuali di complessa e non breve stesura.
La motivazione contestuale viene redatta solo ed esclusivamente quando ciò non comporti un ritardo nella chiamata dei procedimenti successivi.

12 - RINVII DEL SINGOLO PROCESSO ACCERTATI PRIMA DELL'UDIENZA E RINVII D'UFFICIO DELL'UDIENZA

Ove il rinvio di un processo sia per qualsivoglia ragione certo sin dai giorni precedenti l'udienza, la Corte ne informa appena possibile le parti a mezzo della Cancelleria, senza formalità, anche per via telefonica o telematica, salva comunque la necessità di partecipazione del difensore o di un suo sostituto all'udienza ai fini della formalizzazione del rinvio.

13 - ISTANZE DELLE PARTI

Le istanze di rinvio per legittimo impedimento del difensore, per pregressi e concomitanti impegni professionali, e quelle legate allo stato di gravidanza e/o puerperio dell'avvocato, corredate della necessaria documentazione, sono anticipate, di regola, a mezzo fax alla Cancelleria della Corte ed alle altre parti entro 5 giorni dal ricevimento della notificazione dell'avviso di fissazione del procedimento, al fine di consentire al Presidente del Collegio di provvedere, con riserva di depositare l'originale prima dell'udienza a cura del difensore o suo incaricato. Il difensore sarà presente in udienza mezzo di un sostituto all'uopo designato.

14 - ISTANZA DI AMMISSIONE AL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

I difensori depositato in Cancelleria l'istanza di ammissione al Patrocinio a Spese dello Stato appena possibile, utilizzando i modelli approvati dal Protocollo sul Patrocinio per i non abbienti ed in sede di conclusioni depositano l'istanza di liquidazione, in duplice copia, corredata del provvedimento di ammissione e di ogni altra documentazione necessaria al Collegio per una spedita decisione.
I difensori di ufficio depositano, altresì, l'istanza di liquidazione in sede di conclusioni nei giudizi ove assistono gli imputati dichiarati irreperibili.
Il Collegio provvede alla immediata liquidazione in udienza sulla base dei compensi concordati; la lettura del decreto di liquidazione in udienza equivale a comunicazione e notifica per le parti presenti.

15 - POLIZIA DI UDIENZA

Ai giudizi si assiste in silenzio, senza manifestazioni di assenso o dissenso.
È vietato l'uso dei telefoni cellulari che devono essere tenuti spenti o con la disattivazione dell'avviso sonoro di chiamata.
Nelle adiacenze dell'aula di udienza, i presenti parlano a bassa voce ed evitano rumori molesti.

16 - MODIFICHE DEI DIFENSORI E DEI DOMICILI DEGLI IMPUTATI

I difensori, nei limiti ed allo stato della loro conoscenza degli atti processuali, evidenziano nell'intestazione dell'atto di appello se agiscono in qualità di difensore d'ufficio o di fiducia e se vi è altro difensore di fiducia per il quale non è intervenuta re-

voca; evidenziano, altresì, se il proprio assistito ha eletto o dichiarato domicilio, indicando gli estremi, e se essi hanno effettuato la dichiarazione di cui all'ultima parte del comma 8 bis dell'articolo 157 c.p.p.; resta facoltà del difensore, indipendentemente dalla dichiarazione di scienza di cui sopra, rilevare ed eccepire nell'interesse del suo assistito a tutte le nullità che abbia rilevato dalla lettura degli atti processuali sino alla trattazione della udienza.

17 - INCIDENTI DI ESECUZIONE

La Procura Generale deposita, con il congruo anticipo di 10 giorni, parere scritto onde consentire ai difensori di presentare memoria scritta cui riportarsi in udienza.

18 - COMMISSIONE PERMANENTE PER IL PROTOCOLLO DI UDIENZA

È istituita una Commissione Permanente composta dal Presidente della Corte di Appello (o da un Consigliere da lui delegato), dal Procuratore Generale (o da un Sostituto da lui delegato), da un Avvocato designato dal COFA, da un Avvocato designato dalle Camere Penali territoriali d'Abruzzo, dal Dirigente della Cancelleria Penale (o da un suo delegato), che si dovrà riunire semestralmente, o su richiesta di almeno due dei suoi componenti, per verificare l'attuazione del presente Protocollo, raccogliere osservazioni e proposte di modifica.

L'Aquila, 21 aprile 2015

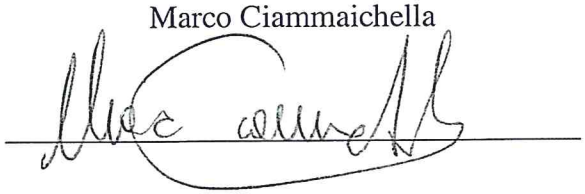
IL PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO DI L'AQUILA
Stefano Schirò

Per IL PROCURATORE GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI L'AQUILA

L'AVVOCATO GENERALE
Romolo Como

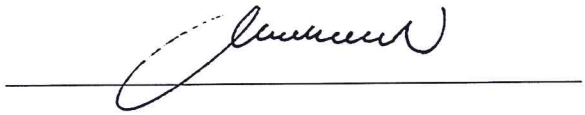
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI L'AQUILA
Carlo Peretti

Per IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI CHIETI
Marco Ciammaichella

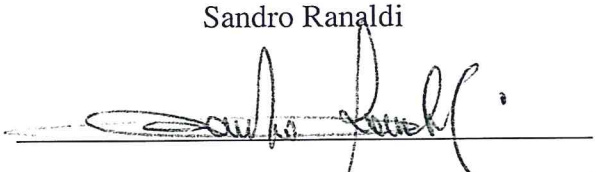


Per IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PESCARA
Ugo Di Silvestre

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TERAMO
Guerino Ambrosini

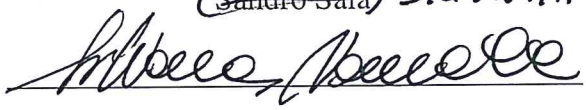


IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI AVEZZANO
Sandro Ranaldi



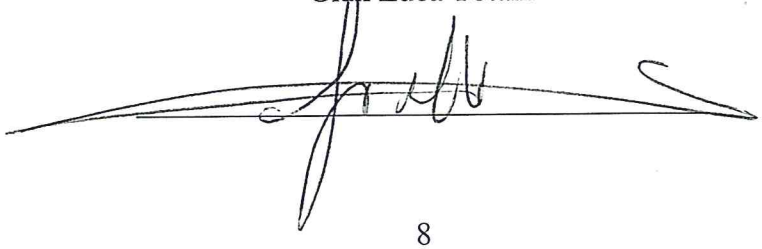
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI SULMONA
Anche nella sua qualità di Presidente del COFA
Gabriele Tedeschi

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI LANCIANO
~~(Sandro Sala)~~ SILVANA VASSALLI

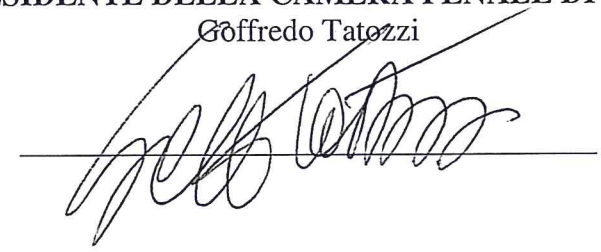


IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI VASTO
Vittorio Melone

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA PENALE DI L'AQUILA
Gian Luca Totani

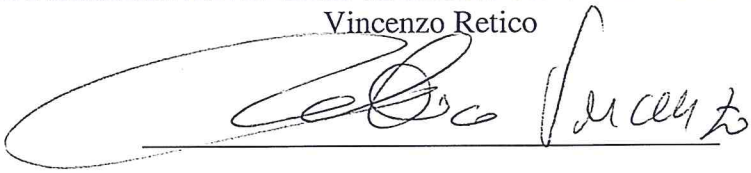


IL PRESIDENTE DELLA CAMERA PENALE DI CHIETI
Goffredo Tatozzi

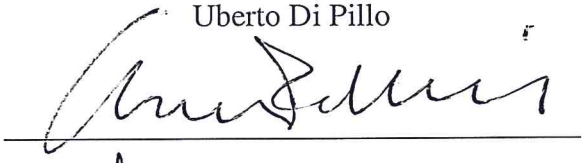


IL PRESIDENTE DELLA CAMERA PENALE DI PESCARA
Annalisa Cetrullo

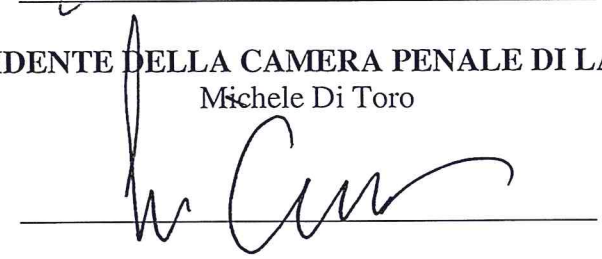
IL PRESIDENTE DELLA CAMERA PENALE DI AVEZZANO
Vincenzo Retico



IL PRESIDENTE DELLA CAMERA PENALE DI SULMONA
Uberto Di Pillo



IL PRESIDENTE DELLA CAMERA PENALE DI LANCIANO
Michele Di Toro



Proc. pen. n. _____
R.G. APP.A carico di _____ Richiesta di liquidazione
degli onorari e decreto

Rigo n.	Tabella base	Importo	Ricorre la condizione	Totale
1	Fase studio (inserire 1 nella relativa colonna, se ricorre la condizione)	300,00		0,00
2	Fase introduttiva (inserire 1 nella relativa colonna, se ricorre la condizione)	840,00		0,00
3	Fase decisoria (inserire 1 nella relativa colonna, se ricorre la condizione)	870,00		0,00
4	***Totale tabella base***			0,00
5	Variabili in aumento per le udienze - calcolate sul ***Totale tabella base*** - rigo 4	Importo unitario	Numero delle udienze oltre la prima	Totale
6	Partecipazione a ulteriori udienze, con l'esclusione delle udienze di mero rinvio - inserire il numero delle udienze nella colonna ***"Numero delle udienze oltre la prima"***	200,00		0,00
7	Ulteriori variabili in aumento - calcolate sul ***Totale tabella base*** - rigo 4	Importo	Ricorre la condizione	Totale
8	Presenza di almeno una parte civile - inserire 1 nella relativa colonna se ricorre la condizione	100,00		0,00
9	Processo con detenuto/detenuti - inserire 1 nella relativa colonna se ricorre la condizione	100,00		0,00
10	Indennità di trasferta - inserire 1 nella relativa colonna se ricorre la condizione	100,00		0,00
12	***Totale variabili in aumento (somma dei righi da 8 a 11)***			0,00
13	Aumento per il numero dei capi d'imputazione - calcolato sul ***Totale tabella base*** - rigo 4	Percentuale di aumento	Ricorre la condizione	Totale
14	Numero di capi di imputazione da 5 (minimo) a 10 (massimo) - inserire 1 nella relativa colonna se ricorre la condizione - voce non cumulabile con il totale di rigo 15	100,00		0,00
15	Numero di capi di imputazione superiore a 10 - inserire 1 nella relativa colonna se ricorre la condizione - voce non cumulabile con il totale di rigo 14	200,00		0,00
16	***Totale aumento per capi di imputazione***			0,00
17	Aumento percentuale per ciascuna delle ulteriori parti assistite e/o in conflitto, dopo la prima, sino ad un massimo di 10 complessive - calcolato sul ***Totale tabella base*** - rigo 4	Percentuale di aumento	Numero parti	
18	Inserire il numero delle ulteriori parti assistite e/o in conflitto dopo la prima, sino ad un massimo di dieci complessive - nella colonna ***Numero parti*** (il valore massimo è 9)	10,00		0,00
	TOTALE COMPETENZE LA CUI LIQUIDAZIONE VIENE RICHIESTA (RIGHI 4 + 6 + 12 + 16 + 18 + 20)	0,00		
	OLTRE 15% SPESE GENERALI, I.V.A. E C.P.A.			

Corte d'Appello di L'Aquila - Sezione Penale

Dr	Presidente
Dr	Consigliere
Dr	Consigliere

DECRETO DI PAGAMENTO

La Corte, letti gli atti del procedimento indicato in epigrafe a carico di

per

Rilevato che il predetto è stato ammesso al patrocinio a spese dello Stato;

Considerato che il Difensore, Avv.

ha chiesto la liquidazione, allegando la relativa nota;

Ritenuto che la richiesta possa essere accolta, nei limiti sottoindicati;

Ritenuto che tali limiti sono rispondenti alla complessità delle attività svolte dal Difensore;

Considerati i parametri vigenti e la misura dei compensi indicata nel Protocollo di intesa con l'Avvocatura;

P.Q.M.

liquida

all'Avv.

la somma di euro

oltre 15% per spese generali, IVA e C.P.A.

Qualora non sia stato letto in udienza, ordina il deposito del presente decreto in Cancelleria e dispone che questa provveda alle comunicazioni del caso. Ordina al Funzionario Delegato di effettuare il pagaemnto in favore del Difensore sopraindicato, come da modello per il pagamento che sarà redatto dal Cancelliere, imputandone la relativa spesa sul capitolo 1360.

L'Aquila,

I CONSIGLIERI IL PRESIDENTE

Proc. pen. n. _____
R.G. APP.A carico di _____Richiesta di liquidazione
degli onorari e decreto

Rigo n.	Tabella base	Importo	Ricorre la condizione	Totale
1	Fase studio (inserire 1 nella relativa colonna, se ricorre la condizione)	150,00		0,00
2	Fase introduttiva (inserire 1 nella relativa colonna, se ricorre la condizione)	300,00		0,00
3	Fase decisoria (inserire 1 nella relativa colonna, se ricorre la condizione)	450,00		0,00
4	***Totale tabella base***			0,00

5	Variabili in aumento per le udienze - calcolate sul ***Totale tabella base*** - rigo 4	Importo unitario	Numero delle udienze oltre la prima	Totale
6	Partecipazione a ulteriori udienze con l'esclusione delle udienze di mero rinvio - inserire il numero delle udienze nella colonna ***"Numero delle udienze oltre la prima"***	100,00		0,00

7	Ulteriori variabili in aumento - calcolate sul ***Totale tabella base*** - rigo 4	Importo	Ricorre la condizione	Totale
8	Presenza di almeno una parte civile - inserire 1 nella relativa colonna se ricorre la condizione	100,00		0,00
9	Processo con detenuto/detenuti - inserire 1 nella relativa colonna se ricorre la condizione	100,00		0,00
10	Indennità di trasferta - inserire 1 nella relativa colonna se ricorre la condizione	100,00		0,00
11	Rinnovazione dell'istruttora dibattimentale non esclusivamente documentale - inserire 1 nella relativa colonna se ricorre la condizione	400,00		0,00
12	***Totale variabili in aumento (somma dei righi da 8 a 11)***			0,00

13	Aumento per il numero dei capi d'imputazione - calcolato sul ***Totale tabella base*** - rigo 4	Percentuale di aumento	Ricorre la condizione	Totale
14	Numero di capi di imputazione da 5 (minimo) a 10 (massimo) - inserire 1 nella relativa colonna se ricorre la condizione - voce non cumulabile con il totale di rigo 15	100,00		0,00
15	Numero di capi di imputazione superiore a 10 - inserire 1 nella relativa colonna se ricorre la condizione - voce non cumulabile con il totale di rigo 14	200,00		0,00
16	***Totale aumento per capi di imputazione***			0,00

17	Aumento percentuale per ciascuna delle ulteriori parti assistite e/o in conflitto, dopo la prima, sino ad un massimo di 10 complessive - calcolato sul ***Totale tabella base*** - rigo 4	Percentuale di aumento	Numero parti	
18	Inserire il numero delle ulteriori parti assistite e/o in conflitto dopo la prima, sino ad un massimo di dieci complessive - nella colonna ***Numero parti*** (il valore massimo è 9)	10,00		0,00

	TOTALE COMPETENZE LA CUI LIQUIDAZIONE VIENE RICHIESTA (RIGHI 4 + 6 + 12 + 16 + 18 + 20)	0,00		
	OLTRE 15% SPESE GENERALI, I.V.A. E C.P.A.			

Corte d'Appello di L'Aquila - Sezione Penale

Dr	Presidente
Dr	Consigliere
Dr	Consigliere

DECRETO DI PAGAMENTO

La Corte, letti gli atti del procedimento indicato in epigrafe a carico di

per

Rilevato che il predetto è stato ammesso al patrocinio a spese dello Stato;

Considerato che il Difensore, Avv.

ha chiesto la liquidazione, allegando la relativa nota;

Ritenuto che la richiesta possa essere accolta, nei limiti sottoindicati;

Ritenuto che tali limiti sono rispondenti alla complessità delle attività svolte dal Difensore;

Considerati i parametri vigenti e la misura dei compensi indicata nel Protocollo di intesa con l'Avvocatura;

P.Q.M.

liquida

all'Avv.

la somma di euro

oltre 15% per Spese Generali, IVA e C.P.A.

Qualora non sia stato letto in udienza, ordina il deposito del presente decreto in Cancelleria e dispone che questa provveda alle comunicazioni del caso. Ordina al Funzionario Delegato di effettuare il pagaemnto in favore del Difensore sopraindicato, come da modello per il pagamento che sarà redatto dal Cancelliere, imputandone la relativa spesa sul capitolo 1360.

L'Aquila,

I CONSIGLIERI IL PRESIDENTE